

# 12 anni, uccisa da un'operazione di appendicite

Ancora un caso di malasanità in Sicilia: Miriam muore sotto i ferri per un intervento di routine

di **Marzio Tristano** / Barcellona Pozzo di Gotto (Me)

**MORTI IN CORSIA** La sanità, che in Sicilia costa 9 milioni di euro, uccide invece di curare, fabbrica medici indagati e costringe ad ispezioni a ritmo continuo. Ora si allarma anche il ministro della Salute Francesco Storace: ieri sotto i ferri è morta Miriam Bucalo, aveva 12 anni e un fortissimo mal di pancia, i medici l'hanno

visitata martedì rinviando l'intervento di appendicite, ma la ragazzina è deceduta in sala operatoria nell'ospedale "Cutroni-Zodda" di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina, dove, l'altro ieri è deceduto un suo coetaneo, Davide Campo, prima di essere operato anch'egli di appendicite, probabilmente a causa delle complicazioni conseguenti all'anestesia. È il terzo morto in una settimana in corsia, e in Sicilia il sistema sanitario appare in tilt: che cosa sta succedendo se lo chiede anche Storace che ieri sera ha telefonato all'assessore siciliano Giovanni Pistorio sollecitando una relazione dettagliata sui tre casi di morte in corsia.

I genitori di Miriam, papà impiegato comunale, mamma casalinga, accusano i medici: «È entrata viva per un intervento che ci avevano detto di routine ed è uscita morta». Dalle 17 di ieri pomeriggio il pm Olinde Canali interroga medici, infermieri familiari per ricostruire tutti i passaggi di quest'ennesima tragedia siciliana in sala operatoria e dalle indiscrezioni filtra il nome del primario, Giuseppe Idotta, indagato per omicidio colposo.

Il clima è ormai di allarme generalizzato: il Codacons chiede la «chiusura immediata di tutti gli ospedali di Messina, almeno fino a che non saranno state accertate le cause dei due decessi a dir poco anomali», la Cgil lancia accuse pesanti: «In Sicilia - dicono Renato Costa della Cgil medici e il segretario regionale Italo Tripi - non viene applicata la norma nazionale sull'accreditamento delle strutture, sulla verifica cioè della con-

gruità in termini di attrezzature e personale».

Miriam era una ragazzina alle soglie dell'adolescenza, i suoi malesseri, iniziati domenica sera, erano stati scambiati all'inizio per dolori mestruali, poi, l'indomani, i genitori hanno deciso di portarla a Milazzo, a 15 chilometri. Qui i medici diagnosticano un'infezione all'appendice, ma nell'ospedale mazzettino non c'è posto e così Miriam torna a Barcellona, all'ospedale Cutroni-Zodda. Martedì viene visitata e poi dimessa, ieri è tornata in corsia per l'intervento di "appendicectomia laparoscopica", un'operazione ormai di routine che dura 15 minuti.

E qui, sotto i ferri, accade qualcosa di imprevedibile. Di certo c'è che la ragazzina, torna in sala operatoria dopo esserne uscita, perché, probabilmente, le sue condizioni si aggravano. Pare che i medici, durante il primo intervento, si siano accorti della presenza di una grossa massa scura, rinviando ogni decisione.

Ma Miriam si sarebbe improvvisamente aggravata così, dopo avere utilizzato la sonda meno invasiva, i medici impugnano il bisturi per riaprirlo e scoprono, secondo alcune indiscrezioni, una forte emorragia in corso. Il resto è cronaca di una vana corsa contro il tempo che si ferma davanti alla linea ormai piatta dell'elettrocardiogramma.

Entrata in sala operatoria alle 12, Miriam muore alle 15 e alle 17 il pm Olinde Canali si precipita in ospedale. Sequenza cartelle cliniche, e interroga fino a tarda sera tutti coloro che si sono occupati del ricovero Miriam. Intanto l'assessorato regionale alla Sanità ha annunciato che avvierà un'inchiesta. E la direzione generale dell'Asl 5 di Messina ha nominato una commissione interna «al fine di svolgere una accurata indagine ispettiva sui fatti accaduti e conseguentemente relazionare dettagliatamente su eventuali responsabilità».



Il padre di Miriam Bucalo confortato da un parente Foto Cufari/Ansa

## RAPINE NELLE VILLE DEL NORD

23 arresti: sgominata banda italo-albanese che ha realizzato 60 «colpi» in un anno

**MILANO** Armati fino ai denti picchiavano, sequestravano, minacciavano, senza farsi scrupoli nemmeno con donne e bambini, per farsi aprire le casseforti di ville e appartamenti: era diventata una specie di flagello, soprattutto in Lombardia e in Emilia ma anche in Trentino, la banda di rapinatori albanesi che, dall'ottobre scorso, imperversava nel nord Italia, e che ieri è stata definitivamente sgominata dalla polizia. Già nel febbraio e marzo scorsi, infatti, poliziotti e finanzieri avevano arrestato 13 persone e, a giugno, altri due latitanti erano stati arrestati in Albania. Ieri sono stati fatti altri 23 arresti: 15 albanesi e 8 italiani.

Le rapine attualmente contestate sono 41, oltre a un'altra ventina di furti in abitazione. Il tutto cominciò nell'ottobre 2004. Tra i presunti responsabili individuati, figurano anche Klodian Ndoj, l'albanese evaso lo scorso 12 aprile dal carcere milanese

di San Vittore (ora in carcere ad Alicante in Spagna), e sua sorella Matilda, una diciannovenne dalla doppia vita, dato che si occupava di portare nel Paese delle Aquile i soldi dell'attività illecita, ma ufficialmente figurava essere studentessa di Giurisprudenza a Milano. Nelle intercettazioni i suoi parenti auspicavano, per lei, un futuro da «avvocato» per la banda.

Il riciclaggio di denaro aveva un ruolo fondamentale: secondo indiscrezioni, in alcuni anni di attività criminali, cominciate probabilmente con lo sfruttamento della prostituzione e poi estese al traffico di droga, e infine alle rapine, la banda potrebbe aver inviato in patria svariati milioni di euro «investiti» in bar, hotel e varie attività commerciali albanesi». Oltre agli albanesi, braccio armato dell'organizzazione, un ruolo di spicco lo occupavano però anche diversi italiani, una fitta rete di ricattatori che si occupava di smerciare i preziosi rubati nelle ville.

## CASO ILARIA ALPI Pista dei rifiuti tossici dietro all'omicidio?

■ Materiale ferroso, probabilmente fusti contenenti presunti rifiuti tossici, è stato rilevato sulla strada Bosaso-Garowe (Somalia) da una delegazione italiana composta, tra l'altro, dal deputato verde Mauro Bulgarelli e dal giornalista del settimanale Famiglia Cristiana Luciano Scattolani. La località è quella dove la giornalista Ilaria Alpi e l'operatore televisivo Miran Hrovatin hanno indagato nei giorni precedenti al loro omicidio, avvenuto a Mogadiscio il 20 marzo 1994. La notizia è stata data ieri in una conferenza stampa a Montecitorio e, il contenuto dell'inchiesta giornalistica sarà pubblicato sul prossimo numero di Famiglia Cristiana. I quattro italiani hanno individuato e raccolto le testimonianze dell'interprete, dell'autista e della guardia del corpo che accompagnarono Ilaria Alpi e Miran Hrovatin nei giorni in cui furono a Bosaso, e di alcuni camionisti che all'epoca trasportavano fusti dal porto di Bosaso in alcune località lungo la strada per Garowe. Gli italiani hanno misurato con magnetometri e contatori geiger proprio quest'area, rilevando la presenza di materiali ferrosi ma non di radioattività. Soltanto scavi specifici potranno individuare di che tipo di sostanza si tratti. Sono stati anche trovati su alcune spiagge della zona grandi fusti metallici che lo tsunami del dicembre scorso ha portato in superficie e depositato sulla sabbia. «In relazione all'iniziativa dell'onorevole Bulgarelli, componente della Commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, assunta autonomamente nel presumibile intento di dare un contributo alle indagini in corso, fino ad oggi gli accertamenti hanno preso in esame tutte le indicazioni provenienti dagli organi di informazione, ed esse quando non smentite sono risultate addirittura ridicolizzate». Ha precisato Carlo Taormina, presidente della commissione di inchiesta.

## DS • FORMAZIONE POLITICA

# Comincia l'Italia • Verso le elezioni 2006

### L'ANELLO MANCANTE

### LEZIONI 2005-2006

Eremo di Fonte Avellana  
Serra Sant'Abbondio (PU)



Direzione nazionale Ds  
Unione regionale Marche Ds  
Gruppo regionale Marche Ds

Per informazioni e iscrizioni:  
328 7427925  
347 0837193

info@anellomancante.it  
unione.regionale@ds.marche.it  
gruppo.ds@regione.marche.it  
www.ds.marche.it

1° seminario  
23-24 settembre 2005

### VERSO IL 2006: PROGETTO, PARTECIPAZIONE, CONSENSO

Venerdì 23

ore 9,30 Introduzione di  
Silvana Amati Segreteria Nazionale

ore 9,45  
Mario Rodriguez Univ. Milano  
Evoluzione della comunicazione  
politica in Italia,  
definizioni e problematiche

ore 11,15  
Mario Rodriguez  
La comunicazione come azione  
consapevole finalizzata  
all'estensione del consenso:  
il marketing politico

ore 12,45  
Lavori di gruppo

ore 15,00  
Lavori di gruppo

ore 16,45  
La campagna elettorale:  
esperienze a confronto

Alex Buriani ricercatore  
Marcello Sparaventi fotografo  
Alberto De Leo creativo pubblicitario  
Mario Rodriguez

ore 21,15  
Lavori di gruppo

Sabato 24

ore 9,30  
Relazioni dei gruppi

ore 10,45  
Discussione generale

ore 12,15  
Intervento conclusivo di  
Gianni Cuperlo Segreteria Nazionale

2° seminario  
21-22 ottobre 2005  
LA QUESTIONE  
CATTOLICA IERI E OGGI

Venerdì 21

ore 9,30 Introduzione di  
Luigi Minardi Pres. Consiglio regionale

ore 9,45  
Giuseppe Vacca Pres. Istituto Gramsci  
La sinistra italiana  
e la questione cattolica

ore 11,15  
Alessandro Barban saggista  
K. Wojtyla: cambiamenti  
nel mondo cattolico italiano

ore 12,45  
Lavori di gruppo

ore 15,00  
Lavori di gruppo

ore 16,45  
Peter Roche De Coppens saggista  
Religione, Spiritualità  
e Politica nel nuovo secolo

ore 18,00  
Lavori di gruppo

Sabato 22

ore 9,30  
Peter Roche De Coppens  
La ricchezza essenziale

ore 11,15  
Discussione generale

ore 12,45  
Intervento conclusivo di  
Anna Serafini Direzione nazionale

3° seminario  
25-26 novembre 2005

PERSONA, COMUNITÀ  
E POLITICA.  
UNA DIMENSIONE  
PUBBLICA DI WELFARE  
LOCALE

Venerdì 25

ore 9,30 Introduzione di  
Sara Giannini Capogruppo Ds Regione

ore 9,45  
Yuri Kazepov saggista  
Pensare il welfare locale:  
modelli a confronto

ore 11,15  
Oriano Giovanelli Direzione naz.  
L'innovazione del welfare  
nell'Ente Locale

ore 12,45  
Lavori di gruppo

ore 15,00  
Lavori di gruppo

ore 16,45  
Andrea Ranieri Segreteria Nazionale  
Welfare state,  
breve storia di un'idea

ore 18,00  
Relazioni dei gruppi

Sabato 26

ore 9,30  
Paolo Onofri Saggista  
La riforma del welfare  
in Italia e in Europa

ore 10,30  
Discussione generale

ore 12,15  
Intervento conclusivo di  
Andrea Ranieri

4° seminario  
28-29 gennaio 2006

SCENARI DELLA  
COMPETITIVITÀ  
TRA LOCALE E GLOBALE

Venerdì 28

ore 9,30  
Introduzione di  
Massimo Vannucci Segr. Reg. Ds

ore 9,45  
Carlo Trigilia Docente universitario  
Lo sviluppo locale.  
Un progetto per l'Italia

ore 11,15

Francesco Ramella Saggista  
Governance territoriale  
e nuove forme  
della partecipazione

ore 12,45  
Lavori di gruppo

ore 15,00  
Lavori di gruppo

ore 16,45  
Alfio Sciaresca Saggista  
Tendenze dell'economia  
e quadro geopolitico

ore 18,00  
Lavori di gruppo

Sabato 29

ore 9,30  
Relazioni dei gruppi  
ore 10,30  
Discussione generale  
ore 12,00  
Intervento conclusivo di  
Pierluigi Bersani Segr. nazionale

Quota di partecipazione  
120 euro (comprensiva di vitto  
e alloggio nell'Eremo)

Eventuali variazioni  
del programma verranno comunicate